ANNO VII. — N. 222. | Udine, Martedì-Mercoledì 30-31 Settembre 1884. | Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
semestre . . » 11
trimestre . . » 6
mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
semestre . . . . » 17
trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Imitiamo i Tedeschi!

Viva è in Italia la fede cattolica, ma in generale vi è un po' d'avversione al partecipare all'azione efficace, tanto necessaria ai nostri giorni per non lasciarsi toglier fuor di mano le armi dai nemici.

Molto e molto dobbiamo imparare dai nostri fratelli di Germania. Quanto e quanto cammino non fecero dopo l'arbitraria applicazione delle leggi di Maggio! Il *Culturkampf* fu la provvidenziale scintilla che fece sprigionare il fuoco dai cuori intiepiditi. Il governo credeva pian piano soffocare il cattolicismo, ma tutti i gregari si destarono dal sonno, non appena le vigili scolte diedero l'allarmi.

Il partito cattolico è oggi in Germania tanto è tanto forte da costringere il governo, condotto dall'astuto Bismarck, a patteggiare con esso. — Dove si può ideare maggiore soddisfazione? Non è di somma compiacenza scorgere il nemico umiliato, quel nemico che non avrebbe badato a mezzi pur di riescire vincitore? Una falange compatta, sempre coerente, sempre obbediente al suo capo, sempre inflessibile alle ragioni ingiuste e speciose, sempre pronta a riconoscere la giustizia e la verità, è la falange dei deputati cattolici nel Reichstag dell'impero germanico. La legislazione sociale del Bismark trionferà completamente se il partito cattolico le darà il suo appoggio.

E con quali mezzi i cattolici tedeschi riuscirono vittoriosi. Coi mezzi che noi stessi possiamo usare, anche senza mandare al Parlamento i nostri rappresentanti. Il nostro vigore, le nostre forze, l'azione efficace, noi possiamo far sentire in tutto e per tutto la nostra voce non trascurando occasione per far valere i nostri diritti. L'educazione della gioventù, le associazioni di ogni fatta, le questioni politiche ed economiche, dappertutto può farsi strada la bandiera dei cattolici, bandiera che è il segno della redenzione, la dottrina della Chiesa del Signore.

Checchè se ne dica un grande avvenire è riserbato ai cattolici. Tutti gli uomini dell'ordine, a qualunque partito appartengano, o tosto, o tardi dovranno unirsi ai cattolici. Fra i cattolici non si ammettono transazioni o compromessi, quali si ammettono fra i liberali. Non bisogna illudersi. I liberali lavorano accanitamente e insistentemente, non solo in Italia, ma dappertutto onde riguadagnare il terreno perduto, dove loro manca; oppure regolare le fatte conquiste. I cattolici d'ogni paese devono comprendere che il liberalismo ha due scopi: la rivoluzione politica e la rivoluzione religiosa. Per la rivoluzione politica ogni liberale lotta pel proprio paese, ma per la rivoluzione religiosa tutti i liberali non conoscono che un solo nemico: il cattolicismo. E' questo il baluardo inespugnabile della verità, dell'ordine, della giustizia, e contro questo si muovono incessanti gli assalti del liberalismo universale. Questo Proteo multiforme si maschera con ogni foggia pur di debellare l'eterno nemico suo, ma nè riesce, nè riescirà.

E fuor di dubbio che una grande missione spetta alla stampa religiosa. Spetta ad essa animare i timidi e rinfrancare i combattenti, come eziandio farsi l'eco di quanto può interessare alla santissima causa. Le invidiabili condizioni del partito cattolico in Germania sono il risultato indubitabile della propaganda continua della buona stampa e della ammirabile solidarietà che esiste fra gli scrittori. La *Germania* e il *Vaterland* sono importantissimi giornali, apprezzati da tutti indistintamente i partiti. — In Italia invece i giornali cattolici sono molti, hanno una diffusione sempre crescente, ma, diciamolo a malincuore, manca fra gli scrittori quello spirito di solidarietà, di concordia e di fratellanza esistente fra gli scrittori dei giornali liberali. Duole davvero p. es. che in Roma non si trovi un'associazione della stampa periodica cattolica anzi i rappresentanti della stampa cattolica di Roma fanno parte dell'associazione della stampa liberale. Per me è questo un controsenso. Prescindiamo pure da ogni idea cattiva, da ogni spirito di sospetto, ma è indubitabile che quell'associazione è un associazione liberale e che là per molte e molte questioni, non si abbada tanto pel sottile e, p. es. in materia di duelli, non si china il capo agli ordini della Chiesa.

Perchè non si potrebbe formare in Roma un'associazione della stampa periodica cattolica? Primo dovere d'un pubblicista cattolico è la devozione e la sottomissione agli ordini del S. Padre, e non sarebbe giusto quindi che proprio nella città dove egli ha la sua sede la stampa cattolica avesse pure il suo centro, si affiatasse, si organizzasse e trovasse messe sempre copiosa alla lotta quotidiana? La stampa cattolica italiana conta valentissimi pubblicisti e polemisti ed io vedo, che si renderebbero molto e molto benemeriti del cattolicismo se si facessero promotori d'un'associazione della stampa periodica. Riguardo alla solidarietà e all'uniformità costante di vedute nelle questioni politiche, la stampa cattolica italiana molto ha da imparare della stampa liberale, che molto alla sua volta apprese dalla stampa cattolica tedesca.

Osserviamo ancora qualmente in Germania l'occhio vigile e attento dei cattolici non siasi lasciato sfuggire occasione di favorire la propaganda religiosa coll'azione efficace della beneficenza. Orfanotrofi, asili, società d'incoraggiamento, società di M. S., società cooperative, società letterarie, società per la diffusione dei buoni libri, rifugi per le traviate e via via. Non finirei più dallo enumerare tutte le opere di beneficenza, d'istruzione, di propaganda politica e religiosa create dai cattolici tedeschi. Tali opere son tutte centri attivi e forti, son come cittadelle avanzate del grande partito, il quale oggidì non può paventare nemmeno le speciose suggestioni del socialismo, giacchè tutti i poveri trovano nei cattolici i veri risolutori della questione sociale.

Si è fatto altrettanto in Italia? No. Si è fatto molto, ma non si è fatto abbastanza e, pur troppo, in alcuni luoghi si fece, ma poscia si lasciò cader tutto. Imitiamo ancor noi l'instancabile costanza, la tenacia dei cattolici tedeschi! Non siamo cattolici a parole; ma siamolo a fatti. Evidentemente un uomo solo può far poco e nulla, ma basta che dia l'iniziativa. Molti temono, altri hanno rispetti umani, altri ancora sono timidi, altri non vogliono fastidi.... Suvvia! Un po' di coraggio ci vuole e iniziare su larga scala un movimento salutare che sia a suo tempo un argine insuperabile al massonismo. Il popolo è tutto sinceramente e profondamente cattolico, e mancano soltanto gli uomini risoluti che lo chiamino all'adempimento dei suoi doveri per la salvezza della religione. Se in Germania quattordici milioni di cattolici poterono rendersi tanto e tanto potenti da riescire in pochi anni, un grande e bene organizzato partito, mentre prima erano politicamente una frazione incalcolabile, quanto non possiamo far noi che siamo quasi ventinove milioni, nè abbiamo da lottare con protestanti, come avviene in Germania? Tutto si può effettuare, basta avere un po' di buona volontà. Uniamoci ed organizziamoci! Quando i cattolici d'Italia fossero organizzati solidariamente come lo sono in Germania, i problemi che agitano la patria e le questioni religiose troverebbero subito una pronta soluzione.

F.

Accapigliamenti edificanti

Venerdì fu la prima giornata dei duelli tra il direttore della *Lombardia* Comandini e gli scrittori del *Secolo* Moneta e Romussi.

Si battè primo col Comandini il Romussi e il risultato fu che il primo ebbe una graffiatura alla mano destra e lievi ferite al petto, al collo e al braccio destro; il Romussi ebbe graffiato il braccio destro, il mento ferito e per buon tratto reciso l'orecchio destro.

Steso dai padrini il verbale con tono serio come non si trattasse della cosa più buffa e più grottesca, si presentò il Moneta coi suoi padrini, ma i medici dichiararono che il Comandini per le riportate ferite non potea battersi per allora e neppure per parecchio altro tempo.

D'altronde si convenne che con la batosta toccata al Romussi il Moneta potea fare a meno di duellare, e che la vertenza potea dirsi esaurita. Anche questo misero gravemente in altro verbale non meno grottesco del primo.

Ed ora si domanda: Qual dei due ha ragione, il Comandini o il Romussi? Nes-

---

30 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Lady Paola

traduzione dal tedesco di **ALDUS**

Lady Paola si sentì ben lieta dell'impressione fatta da suo figlio nella giovane figlia di Rodolfo, gioia che fu pienamente divisa da sua suocera.

Alice infatti lo avea salutato con premurosa cortesia, ed avea dovuto convenire seco stessa che in lui non c'era alcuna traccia della sua origine plebea da parte della madre. La conversazione fatta in appresso la confermò in questo favorevole giudizio.

Alcuni istanti dopo i due giovani parlavano insieme con calore, e Costanza mormorò:

— Paion fatti uno per l'altro.

Le due madri si davano occhiate significative, e si stringevano in silenzio la mano.

III.

La camera in cui lavora il figlio di Paola ha guadagnato un tutt'altro aspetto. Un'ampia stufa vi diffonde un tepido calore, le pareti ora sono tappezzate, qua e là fu collocato qualche bel mobile. Alice muove lieta e sorridente disponendo l'una o l'altra cosa, e lasciando in ogni parte le tracce della sua mano educata e del suo gusto finamente gentile, mentre Rodolfo di Ethampes ed il giovane considerano la statua cominciata, l'uno tranquillamente, l'altro con angustia.

— Senza dubbio ha qualche difetto, qualche mancanza, osservò Rodolfo, ma essa è pur bella, ed i difetti son di quelli che col tempo e colla pratica si correggono.

Intanto Alice continuava a dar ordine alla camera.

— Sai, Arturo, gli disse ella rivolgendosi a lui, che il tuo studio è divenuto ora *almeno abitabile*? Io non so come tu abbia potuto restartene fin adesso in un luogo che facea venire la malinconia solo a vederlo, spoglio di tutto. Quello che ti circonda non deve dunque avere alcuna influenza sul tuo talento, o meglio sulle tue ispirazioni artistiche?

— Io mi dimentico di quello che mi circonda, rispose egli sorridendo, perchè nell'anima dell'artista — credo di poter darmelo questo nome — basta un ideale per togliere valore ad ogni altra cosa. Finora, devo confessarlo, non m'era mai passato pel capo di trasformare questo povero cantuccio in uno studio elegante.

— Il papà ha un gabinetto da lavoro ch'è un gioiello, osservò Alice; è fornito di arazzi e di quadri preziosi.

Rodolfo sorrise all'udire l'osservazione di sua figlia.

L'altro arrossì.

— Se tu m'avessi fatto l'onore di sedere qui prima d'ora, Alice, disse egli, certo avrei procurato di rendere questo luogo più degno di te.... Ma ora son pronto. Vorresti tu rimanere qualche istante ferma ove ti trovi? La luce ti cade addosso opportunissima.

E il giovane si pose a lavorare intorno al suo modello.

Dopo alcuni istanti di silenzio Alice uscì a dire:

— Me ne congratulo, Arturo, che tu lavori con tanto ardore; perchè si conviene ai rampolli di antiche famiglie di coltivare le arti e le scienze, e di mostrare che essi sono in grado di farsi un nome al pari dei loro maggiori, se non nella stessa guisa.

— Alice è un'accanita aristocratica, osservò Rodolfo sorridendo e guardando sua figlia. La tua opera, secondo la sua opinione, deve servir a circondare il tuo nome di non so quale aureola. Già in grazia della nascita noi, a quanto pare, siamo conformati diversamente dagli altri uomini, possediamo le nostre pergamene, per qualche fenomeno nel nostro sangue si trovano elementi particolari, e quello che noi abbiamo a fare, sia pur anche cosa mediocre, porta in sè l'impronta della grandezza e della sublimità....

— Tu ti ridi di me, babbo. Qui però non si tratta già di pergamene o di titoli, ma di uno splendido passato. Quand'anche questo passato non sia in grado di mutare la nostra natura, esso esercita pur sempre un certo influsso sulla nostra educazione, sulle nostre abitudini e sulle nostre idee, e dà loro una impronta particolare.

— Ed Alice, continuò Rodolfo sempre sorridendo, non vorrebbe mutare il suo nome con un altro sprovvisto di quel misero epiteto, a cui ella dà tanto valore, per quanto potesse essere il simbolo di ogni virtù e di ogni *perfezione*.

— In parte è vero, disse la giovinetta arrossendo; io non so comprendere come si possa fare un matrimonio tra persone di nascita molto diversa.

— Per conto mio non ho idee così esclusive come Alice, obbiettò allora il figlio di Paola. Certamente io riconosco la grandezza di un nobile passato e di gloriose tradizioni, ma ciò non m'impedisce di apprezzare il merito dovunque si trovi; le mie simpatie non si limitano al circolo ristretto in cui io vivo. Credo che l'ingegno e la nobiltà di carattere di quelli che non sono a noi uguali per nascita, e che quindi abbisognano di molto maggiori fatiche e meriti per distinguersi e per sollevarsi dalla moltitudine, li innalzino bene fino a noi. Sì, in una parola io considero la nobiltà come un piedestallo; ma ho maggior rispetto e ammirazione per coloro che di questo piedestallo possono fare a meno. Del resto, aggiunse sorridendo, io vado debitore di queste idee, che forse ti faranno meravigliare, alla origine di mia madre che fu assai umile.

Alice non rispose. Ella considerò per alcun tempo la statua, poi si rivolse a suo padre.

— Quali doti meravigliose deve possedere Arturo, osservò ella, se è giunto, quasi senza un'educazione *artistica*, a *fare tali progressi*.

— Non hai mai sentito, disse sorridendo il giovane, che i contadini bavaresi hanno particolari disposizioni per riuscir bene nella scultura? Da parte di mia madre, io sono mezzo bavarese, e chi sa che uno di questi artisti volgari non sia stato un mio antenato.

Alice corrugò la fronte.

— Non capisco perchè tu ti diverta a parlare continuamente della tua nascita, gli disse ella con un po' di disgusto.

— Perchè la vera nobiltà consiste nel non vergognarsi dei propri maggiori, posto che questi sieno degni di rispetto. Mi stimi tu forse meno perchè l'avo mio materno era un semplice maestro di musica, o perchè mia madre per alcuni anni ha dovuto guadagnarsi il vitto colla sua voce?

— O, no, del resto il nome che tu porti è tale da coprire tutto quello che potè esserci di meno opportuno in quel matrimonio.

— Alice, le disse il padre severamente, non dimenticare che la vera nobiltà consiste nella gentilezza dell'animo, e che noi colle nostre parole non dobbiamo mai smentirla.

(Continua.)

suno, perchè l'uno vale l'altro. La bega poi tra il *Secolo* e la *Lombardia* non credano i lettori che sia la sola, perchè da qualche tempo si bezzicano in tono anzichenò esilarante anche il *Pungolo* di L. Fortis e l'*Italia* di Dario Papa. Quest'ultima dà del pitocco, del paltoniere al *Pungolo* e lo chiama *gran sacco di debiti purulenti fatti mistificando i soprabiti lustri*, come il *Secolo gran sacco di palanche di mal acquisto, fece il suo denaro misticando le giacchette — spregevoli entrambi.*

Si parlava di un duello tra Fortis e Papa e si diceva che quest'ultimo avea dichiarato che non si sarebbe battuto altrimenti che alla pistola, ma pare che non ci sarà nulla.

O dite, non è edificante questo vicendevole sputacchiamento? E non viene naturale la domanda: Se quei del *Secolo*, al dire della *Lombardia*, sono serpentelli degni soltanto di disprezzo, speculatori, senza carattere, idioti, vili, ladruncoli bastardi di tutte le fame oneste, di tutte le coscienze che non rendano ad essi più che *rationabile obsequium*, maligni (vedi *Lombardia* di mercordì e giovedì 24 e 25 settembre); se la *Lombardia* è menzognera e malvagia (*Secolo* di lunedì); se il *Pungolo* tratteggia Dario Papa dell'*Italia* come uno strambo avventuriero e questo dice del *Pungolo* tutti quei complimenti che abbiamo riferiti e conchiude col avvertirlo di arar diritto questa volta col denaro che raccoglie pei colerosi perchè c'è chi lo tiene d'occhio; che si dovrà dire di quei babbei che leggono e pagano siffatti giornali e credono di trovare in essi la pietra filosofale, la norma sicura per agire e pensare da forti e retti uomini? Per trattarli con carità li chiameremo minchioni. Ma se i lettori, gli abbonati, gli assidui compratori di quei giornali sono cattolici qual epiteto si meritano? Lettori, trovatelo voi!

Il *Mattino* giornale cattolico di Roma pubblica la seguente *lettera aperta*, diretta a Re Umberto in occasione che S. M. faceva ritorno da Napoli, ove con animo pietoso si recò alla visita degli infelici colpiti dal cholera.

LETTERA APERTA
a Re Umberto di Savoia

Sire,

Al primo annunzio di una sventura, voi, con animo generoso, correste in mezzo al pericolo, e la vostra eroica abnegazione avrà un posto eminente nei fasti generosi d'Italia.

Ma badate, Sire, che la storia imparziale, registrando la vostra magnanima azione, non potrà a meno di trovarsi imbarazzata dinanzi a certi confronti, dinanzi a certe contraddizioni che sono l'opera di coloro che vi circondano, e cuoprono del vostro nome le loro malvagità.

La morte ha mietuto in Napoli qualche migliaio di vittime, e lo spettacolo doloroso vi ha rattristato e commosso profondamente.

Eppure all'ombra del vostro nome e dello stemma di vostra Casa, gloriosa e celebrata per serie illustre di avi e d'opere insigni, ben altre stragi si compiono più tristi assai e dolorose di quella!

Del vostro nome si cuoprono leggi perverse, e sotto il vostro dominio si uccidono impunemente migliaia di anime.

Sono schiere di fanciulli cui si nega ogni concetto religioso, ogni principio morale, e a cui si insegna il disprezzo verso la Chiesa e la Religione, verso Iddio!

Sono poveri esseri a cui si strappa il conforto di massime salutari e si abbandonano preda ai tumulti delle passioni e alle seduzioni del vizio!

All'ombra del vostro trono vivono ancora e si moltiplicano nuove tratte di schiavi, e s'impingua l'erario coi redditi dei postriboli, colle mercedi dei lupanari. Sono intere famiglie di giovani figli d'Italia, che sotto la tutela delle vostre leggi si snervano e si avviliscono, perdono ad un tempo la vigoria delle forze e la santità dei principii, la dignità di uomini e di cittadini!

E voi, che avete il ciglio bagnato di lagrime per la vista di tanti infelici che scesero nella tomba, voi stesso siete dalla altrui perfidia fatto complice involontario di queste stragi più dolorose.

Più dolorose sì: che se ai molti caduti vittima del morbo, moltissimi sopravvivono, che possono ancora servire alla patria ed al suo decoro, l'influenza funesta di certi principii prepara invece un'intera generazione imbelle e corrotta.

E poi.... v'attrista tanto lo spettacolo della strage dei corpi? Ebbene, i principii che si lasciano diffondere da chi vi circonda, hanno fatto più vittime nel giro di pochi anni che l'attuale flagello.

Rileggete, Sire, certe statistiche; contate, se vi regge l'animo, il numero desolante dei suicidi! Sono altrettanti infelici che furono spinti al passo fatale dall-mancanza assoluta dei conforti supreme della religione, e di questa mancanza furono causa unica le dottrine insegnata nelle scuole istituite e stipendiate dal vostro governo.

Guardate i manicomii che riboccano di infelici, a cui la sventura, unita alla colpa, e le tristi condizioni economiche del nostro paese fecero smarrire la ragione. Guardate le carceri stipate di malfattori a cui un'educazione malvagia tolse, forse per sempre, la libertà, e li rese figli perversi, un pericolo e un disonore per la patria.

Sono sciagure queste assai più gravi di quella che si svolse sotto i vostri occhi, e se quella non v'era umano potere che valesse a scongiurare, di queste che abbiamo accennato è solo risponsabile la malvagità dei vostri consiglieri.

Ma nel vostro pietoso ufficio avete pure ammirato esempi nobilissimi di carità e di eroismo.

Avete veduto un clero esemplare, che guidato dal suo pastore, è sempre pronto a soccorrere ogni sventura; avete veduto tanti angeli pietosi, sotto umane sembianze, vegliare al letto degli infermi e cader vittime della loro pietà.

Ebbene, non vi lusingate, Sire, non concepite vane speranze sull'onestà del vostro governo. Quel clero che voi rispettate, è fatto segno, all'ombra delle vostre leggi, alle più sozze calunnie, alle persecuzioni più indegne, e magistrati che pongono in testa ai loro atti il vostro nome, spesso le tollerano e le lasciano inosservate.

E quei poveri angeli che in voi destarono un senso di ammirazione, sono cacciati, sempre in vostro nome, dai loro asili, sono spogliati dei loro beni, e condannati barbaramente a morire di stenti, senza avere talvolta un pane per isfamarsi, una medicina per rinfrancare le loro forze affrante dalle privazioni e dalle fatiche.

Vedeste il popolo napoletano inginocchiarsi dinanzi alle sacre immagini; ma quelle immagini si dovette spogliarle di un velo, che la civiltà rappresentata dai vostri Prefetti, vergognandosi di loro, vi aveva gettato sopra. Vedeste infine il sacerdote entrare nelle camere degli infermi, portando loro colle Specie Eucaristiche, lo estremo conforto; ed anche di questo si vergognarono gli uomini del vostro governo, vietando perfino che, al passaggio dell'augusto corteggio, un segno qualunque richiamasse l'attenzione del popolo.

Sire, i posteri, leggendo il vostro magnanimo zelo per le vittime dell'umane infermità, avranno per voi una parola di ammirazione; ma se, di fronte ai tanti mali più gravi da noi ricordati, domanderanno se non vi erano altre vittime da soccorrere, altre infermità a cui apprestare rimedio, la storia fedele e imparziale, diteci Sire, che cosa potrà rispondere?

L'arcivescovo di Firenze e il sacerdote Curci

Il *Giorno* di Firenze pubblica la seguente lettera di S. E. l'Arcivescovo di Firenze al clero della sua Diocesi sulla riabilitazione del sacerdote Curci.

Dilettissimi fratelli in Gesù Cristo.

Con l'animo compreso di vivissima gioia mi è grato annunziarvi, o fratelli dilettissimi, che Dio ha esaudite le comuni preghiere. Il sacerdote Carlo Maria Curci, che, anco prima di aver cognizione del Documento pontificio, da me comunicatovi, si disponeva a tornare nelle braccia del Padre ha ora *compiuto* quanto la paterna carità del Sommo Pontefice attendeva da lui, e, assoluto e riabilitato offre a Dio con noi e tra noi l'incruenta Ostia di pace e di amore.

Ieri, addolorati, piangevamo il suo fallo; esultiamo oggi nel Signore, e riabbracciamo giulivi l'amato fratello. — Lungi dalla nostra mente il miserabile pensiero d'essere migliori di coloro, alle cui cadute non partecipammo. Poniamo mente a noi stessi dinanzi a quel Dio che giudica le giustizie e tutti troveremo di che umiliarci. Aiutiamoci, pertanto, a vicenda, portiamo gli uni i pesi degli altri, conforme l'insegnamenti di Paolo apostolo, e così adempiremo la legge di Cristo. — Se, per qualche istante, ei travide e umanamente giudicò, noi rammenteremo soltanto i suoi lunghi anni di vita, spesi a vantaggio della Chiesa, a difesa della verità; e, riavvicinatici a lui con sincero e fratellevole affetto, lo avremo compagno nelle battaglie del Signore, poichè pur suoi saranno i nemici di Dio e della santa sua Chiesa.

La grazia del Signor nostro Gesù Cristo, o amatissimi fratelli, sia con tutti voi.

Firenze, dal Palazzo Arcivescovile, li 27 settembre 1884.

aff.mo nel Signore

✠ EUGENIO Arcivescovo di Firenze.

Il nuovo delegato apostolico nelle Indie Inglesi

Con biglietto della Segreteria di Stato di S. S., il rev. prof. Antonio Agliardi, da molti anni addetto alla S. Congregazione *de Propaganda Fide*, è stato nominato delegato Apostolico delle Indie inglesi. Egli sarà preconizzato Arcivescovo titolare, e partirà per le Indie sul finire del prossimo ottobre.

L'importantissimo ufficio al quale è destinato il prof. Agliardi è di nuova istituzione, era richiesto dalla necessità di dare un centro nelle Indie stesse ai ventisette Vicariati Apostolici di quella vastissima regione e nessuno avrebbe potuto inaugurarlo meglio dell'illustre e dottissimo ecclesiastico che il Santo Padre vi ha destinato.

Nei 27 Vicariati delle Indie e nell'Archidiocesi di Goa sottoposti alla giurisdizione e alla cura del nuovo delegato Apostolico sono sparsi quasi due milioni di cattolici che si ha ragione di vedere grandemente moltiplicati in breve giro di anni mercè il perfetto organamento, le numerose e bene ordinate istituzioni d'insegnamento e di educazione che vi sono stabilite e che si sviluppano egregiamente sotto il regime di vera libertà che lascia il governo britannico.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vittorio 30 settembre 1884.

L'anormale condizione della nostra Banca è terminata; l'egregio direttore, sig. Gio. Batta Gaspari, ha dato le sue dimissioni. E' questo un bene o un male? Non ho l'onore di conoscere da vicino il successore del Gaspari, ma confesso candidamente (e lo proclamo senza paura di venir smentito) che un uomo zelante, attivo, galantuomo a tutta prova come è il Gaspari difficilmente si potrà trovare. Ho visto la sua lettera di rinuncia, che a prima vista parrebbe data spontaneamente, ma chi conosce le cose sa che questa rinuncia il Gaspari l'ha data pressato forse da alte convenienze e stomacato del contegno di alcuni, i quali avevano tutto il dovere di difenderlo e di sostenerlo. Non è questione di principii; il clericalismo qui c'entra come un pugno nell'occhio; è questione piuttosto di delicatezza e un poco anche di gratitudine. Sì, di gratitudine perchè il Gaspari negli otto anni da che è alla Direzione della Banca non ha fatto altro che bene e accrebbe la fama del nostro Istituto già scossa per fatti antecedenti a tutti noti. Egli è quindi con *rammarico che io vedo uscire un tal uomo* e credo che della mia opinione siano molti e molti altri, ossia tutti quelli che hanno ancora un po' di giudizio e conoscono un poco la delicatezza e il fine sentire. Ad ogni modo io faccio voti che la nostra Banca prosperi mai sempre e non abbia a sentire un colpo per questa cambianza, giacchè in passato molti affari s'erano stretti in vista soltanto del Gaspari. Chi avrà poi il posto rimasto vacante cammini sulle orme dell'antecessore e si assicuri che è molto miglior cosa andar adagio e far bene piuttostochè velocemente e far male.

Il Gaspari poi insieme coi ringraziamenti del Consiglio d'Amministrazione abbia ancora i ringraziamenti dell'intera città, la quale si ricorderà sempre del suo zelo, della sua attività e del suo galantuominismo.

O. I.

Governo e Parlamento

Le scuole classiche

La Giunta del Consiglio Superiore di istruzione terminò l'esame delle modificazioni al regolamento per le scuole classiche. Le principali modificazioni sono:

Diminuzione dell'insegnamento scientifico nel ginnasio;

Soppressione delle esenzioni dall'esame mediante le licenze d'onore;

Aumento delle ore d'insegnamento del latino e dell'italiano nel ginnasio.

Notizie diverse

Da discorsi privati di Magliani si rileverebbe che a Stradella fu concertato col concorso del governo il piano per le opere pubbliche da eseguirsi a Napoli sulle basi seguenti:

« Stabilire col Municipio una convenzione, determinando i lavori ai quali concorre lo Stato;

« Fissare la somma di una trentina di milioni da corrispondersi in quindici annualità cominciando dall'epoca in cui si darà principio ai lavori;

« Fissare che una parte degli utili del Banco di Napoli, vadano erogati allo stesso scopo;

« I lavori debbono consistere nella demolizione dei quartieri vecchi con allargamento delle vie, e nella costruzione di quartieri e case operaie.

— La deliberazione sulle tariffe ferroviarie sarebbe stata negativa.

Magliani si sarebbe opposto ad aumenti speciali introdotti per compensare i ribassi necessari onde perequare le tariffe sulla base delle linee meridionali le quali fanno i trasporti a maggior buon mercato, come pure alla diminuzione dell'imposta governativa.

ITALIA

Feltre — L'altra notte incendiossi la frazione Pèder, comune di Taibon; nove famiglie sono rimaste senza casa: calcolasi il danno a 30 mila lire: nessuna vittima.

E' la seconda volta in un anno che Taibon è danneggiata dall'incendio, ed anche da ciò è legittimo il sospetto che trattisi di azione colpevole.

Milano — Fino dal 1874, certo Pozzoli Giovanni veniva dalla Corte d'Assise di Milano condannato in contumacia ai lavori *forzati* a vita, per *assassinio*, ed aveva potuto sino ad oggi sfuggire alle mani della giustizia.

Dopo una latitanza di 10 anni, passati forse in gran parte all'estero, il Pezzoli fu riconosciuto a Novara ed arrestato, per essere tradotto a Milano, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Roma — Il Consiglio direttivo della Associazione Cattolica ed Operaia, radunatosi mercoledì sera in seduta straordinaria, votava un indirizzo di ammirazione al S. Padre per l'atto magnanimo della fondazione di un Ospedale pei colerosi, ed implorava di poter prestare l'opera sua in quel benefico Istituto, qualora la città di Roma disgraziatamente venisse colpita dal morbo.

Acclamava quindi ad unanimità Socio Onorario l'Emo e Rmo Card. Sanfelice Arcivescovo di Napoli in attestato di ammirazione per gli atti di eroica carità esercitati verso i colpiti dal colera.

Giudicando poi non essere nè utile nè opportuno inviare all'Esposizione di Torino una carovana di Soci, mentre tanti nostri fratelli gemono nel lutto e nella miseria, sui fondi stanziati in bilancio per l'invio della detta carovana, elargiva la somma di lire 700 ai colpiti dal colera in Napoli, rimettendole nelle mani dell'E.mo sig. Card. Arcivescovo, e lire 300 per quelli della Spezia.

— Ritiensi che il ladro delle sessantamila lire alla Tesoreria centrale, di cui si è tanto parlato in questi giorni, sia il Combi, impiegato di fiducia al cambio dei biglietti. Il furto rimonterebbe a due mesi addietro. Infatti le verifiche si fanno di due in due mesi. Non ci sarebbe alcun complice. Scoperto il furto, il giudice istruttore esaminò gli impiegati addetti al cambio. Il Combi si sarebbe tradito. D'altronde, aveva assunto l'impresa del teatro *Alhambra*, ove si vociferava si patissero delle perdite; ed è erroneo che le piene di queste ultime sere rimediassero alla perdita. Giovedì fu spiccato il mandato d'arresto. Le guardie circondarono l'*Alhambra*. Una, entrata, incontrò un parente del Combi, che andò ad avvisarlo. Il Combi rispose freddissimo: — Vengo. — Finiti i conti della serata, uscì. Alle guardie chiese di poter passare a salutare la *moglie* ed i figli. Fu accordato. Un amico accompagnollo in silenzio, durante la strada, in vettura. Erano con loro due guardie. Le altre seguivano. Il Combi entrò solo in casa, e tornò fuori presto. Allora si sentirono dalla strada le grida strazianti della moglie. Condotto alla questura, e perquisito, gli furono trovate cambiali di credito pel valore di 48 mila lire. Interro-

gato, non seppe dire ove avesse preso i denari che aveva prestato. Fu mandato alle Carceri Nuove. L'amico accompagnollo sempre. Il Combi diceva *sempre*: — Mi raccomando a voi, amici miei. Furono le *cocottes* quelle che mi rovinarono. — Pare che i fondi dell'impresa dell'*Alhambra* sieno il compendio del furto. Il Combi è sempre impassibile. Però, entrando alle carceri piangeva.

— Domenica al Lazzaretto Municipale sarebbe avvenuto uno scandalo che è raccontato in vario modo dalla stampa liberale. Stando alle relazioni dei giornali liberali (i giornali cattolici *ieri non si sono* pubblicati a cagione della festa di S. Michele, di precetto per Roma) il cardinale Vicario di Sua Santità presentatosi al lazzaretto municipale di Santa Sabina, per visitarvi i degenti, venne respinto dal medico Placido Placidi di guardia al lazzaretto. Sua Eminenza protestò energicamente.

È a notarsi che poco prima lo stesso Em.mo Vicario si era recato a visitare il lazzaretto militare dove fu ricevuto onorevolmente.

ESTERO

Austria-Ungheria

Dai giornali di Vienna desumiamo i seguenti particolari sul misterioso fatto di Wienerneustadt:

La sera del 23 avvenne nella *Langengasse* una violenta detonazione, la quale scosse tutte le finestre delle case di quella via e delle vicine e riempì di fumo parecchie strade. Fatte tosto delle ricerche sulla causa di tale detonazione, si constatò che era stata prodotta dallo scoppio di un pezzo di grosso tubo da gas, riempito di materie esplodenti, il quale era stato collocato in una apertura praticata nella parte posteriore dell'edificio comunale e che serve da ventilatore.

Grosse scheggie di questo tubo volarono in ogni parte, producendo gravi guasti. Nel solo albergo al *Cervo d'oro*, situato rimpetto al luogo dello scoppio, vennero frantumate tredici finestre. Nell'edificio municipale andarono in pezzi tutte le finestre del secondo piano, e nello stesso muro fu prodotta fino ad una certa altezza della strada una non lieve fessura. L'effetto dello scoppio fu dunque tale che non è possibile supporre che siasi trattato di un semplice scherzo.

Oltre a ciò, il borgomastro di Wienerneustadt ricevette lo stesso giorno una lettera anonima di questo tenore: « Stellmacher o Kammerer non sono più; ora è la vostra volta. »

Durante la notte fu poi tentato di incendiare il campanile della cattedrale. Gli autori vennero però sorpresi, ma non si riescì a coglierli, perchè si diedero a tempo alla fuga.

Il servizio notturno di pattuglia nella città fu tosto rinforzato mediante uno squadrone di dragoni.

Il grave della cosa è che Wienerneustadt è città manifatturiera e quindi popolata da molti operai.

DIARIO SACRO

Mercordì 1 ottobre

S. Remigio v. c.

Cose di Casa e Varietà

Partenza del Re. Il Re dopo aver visitato lo stabilimento Amman e Wepfer e la filatura di Torre, alle ore 5 circa lasciava la palazzina per recarsi alla Stazione. Lungo la via la folla lo acclamò entusiasticamente, dalle finestre si rinnovò il getto di fiori in modo che quando la carrozza reale giunse alla Stazione ne era letteralmente coperta.

Nella sala d'aspetto lo attendevano il R. Prefetto, i deputati Chiaradia e Orsetti, il ff. di Sindaco e la Giunta di Pordenone, il Presidente del Tribunale di Pordenone, il Commissario distrettuale, generali ed ufficiali dell'esercito. Intrattenutosi alquanto nella sala dopo d'aver stretta la mano a tutti uscì dalla sala e fra gli applausi e l'agitare dei cappelli e dei fazzoletti della folla montò sul carrozzone fermandosi sulla piattaforma e fatto chiamare il Sindaco gli rinnovò i ringraziamenti per le dimostrazioni avute. Alle 5.30 il treno si pose lentamente in movimento accerchiato sempre dalla folla plaudente mentre il Re ritto sulla piattaforma ricambiava i saluti. Quando il treno accelerò la folla irruppe in nuovi prolungati evviva.

Prima di partire il re espresse la piena sua soddisfazione per le manovre e per le condizioni delle truppe dopo tre mesi di campo.

Il Prefetto ha pubblicato da Pordenone 29 settembre:

Sua Maestà nel lasciare questa patriottica Provincia mi ha ordinato di manifestare, nel Suo Augusto Nome, l'alto suo compiacimento per le riverenti, affettuose, spontanee, unanimi dimostrazioni ricevute da queste forti popolazioni, dall'on. Consiglio e Deputazione Provinciale, dai signori Sindaci e dalle spettabili Giunte Municipali, dalle numerose Rappresentanze, Associazioni, e dai Sodalizi di tutta la Provincia.

Compio gli ordini, orgoglioso dei solenni entusiasmi popolari onde in questa fausta occasione l'intiera Provincia seppe riconfermare i suoi sentimenti di profonda devozione all'Augusto Sovrano alla Reale Dinastia, e avvalorare l'*omaggio del cuore*, esaltato ognora più dalle recenti prove di benefici ardimenti Sovrani.

Mi associo a Voi col grido Nazionale di Viva il Re, onde la ospitale Città di Pordenone ha di tanto affetto salutato l'arrivo il soggiorno e la partenza di Sua Maestà

Viva il Re.

Dato a Pordenone, addì 29 settembre 1884.

Il Prefetto, BRUSSI.

Doni del Re. Oggi uscirà un manifesto del Sindaco di Pordenone per annunziare il dono di lire 4000 fatto dal Re a scopo di beneficenza.

— S. M. regalò al direttore dello Stabilimento Wepfer una spilla in brillanti e rubini.

Altri doni in gioielli ha fatto alla signora Amman e alla signora Wepfer.

Domenica 28 corr. alle ore 8 ant. passava agli eterni riposi in Recanati munito dei conforti di nostra santa religione il M. R.

Padre Niccolò dei Conti di Colloredo Mels

dell'O. R. nella grave età di anni 94.

Preghiamo pace all'anima benedetta dell'illustre estinto.

Nuovo ufficio postale. Col primo ottobre verrà aperto un ufficio postale nel comune di Cordovado.

Il Municipio di Udine avvisa che l'inscrizione nelle scuole urbane e rurali di questo comune comincierà il 20 ottobre e continuerà fino al 26 detto (inclusivo.)

Gli esami di riparazione e posticipazione avranno luogo il 21 e il 22 ottobre a ore 9, ant., quelli di ammissione il 24 e 25 detto ore 9 ant.

Le lezioni avranno principio il 27 ottobre.

La passeggiata di beneficenza che si farà giovedì prossimo partirà da Piazza Vittorio Em. alle ore 10 ant. e percorrerà le principali vie della città.

Banca Popolare Friulana. In seguito alla nomina di corrispondente per la piazza di Pordenone, conferita a questo Istituto dalla Banca Nazionale, tutti gli stabilimenti della Banca Nazionale potranno d'ora innanzi scontare effetti pagabili in Pordenone.

Questo fatto tornerà di vantaggio non solo alla laboriosa città di Pordenone, che tanto si distingue per le sue industrie, ma altresì a tutto il ceto commerciale della nostra Provincia.

La Banca Popolare Friulana è autorizzata di *emettere, tanto dalla sua Sede di* Udine quanto dall'Agenzia di Pordenone, assegni bancari sulle Sedi e Succursali della Banca Nazionale.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 28

Provincia di Alessandria: Due casi a Piovera, 1 a Tonco, 1 sospetto a Valmacca, 1 morto.

Provincia di Aquila: Sei casi a Barrea, 1 ad Alfedena. 3 morti.

Provincia di Bergamo: Due casi a Bergamo, Osio di Sotto, Treviglio; 1 a Branzi, Bramano, Brignano, Calcinate; Calcio, Caprino, Pumenengo, Pegazzano, Lanica. Dieci morti.

Provincia di Brescia: Un caso a Barco, Chiari, Ludriano, Orzinuovi. Tre morti.

Provincia di Cremona: Due casi a Soresina, 1 a Bagnolo, Credera, Dovera, Sandino. Cinque morti.

Provincia di Cuneo: Due casi a Revello, 3 a Genore, 2 a Cuneo, 1 a Dronero, Montanero, Saluzzo, Sant'Albano di Stura, Savigliano. 12 morti.

Provincia di Ferrara Un caso a Copparo.

Provincia di Genova: A Genova 52 casi e 26 morti, di cui 16 dei casi precedenti. Alla Spezia 8 casi, 6 morti. Nelle frazioni: 3 casi e 1 morto. 8 casi a San Pierdarena, 7 a Busalla, 4 a Corniglíano, 3 in Apparizione, 2 a Mignanego e a Rocca Vignale, 1 a Bolzanetto, Porto Venere, Santo Stefano di Magra, Savignone, Sestri Ponente, Varazze. 6 morti.

Provincia di Massa: Un caso sospetto a Casola, 2 a Fivizzano. 3 morti fra cui un medico.

Provincia di Milano: Due casi a Cavenago D'Adda, 1 a Crespiatica, Lodi, San Rocco al Porto. 2 morti.

Provincia di Napoli: A Napoli dalla mezzanotte del 27 a quella del 28: morti 32 e 35 dei casi precedenti. Nuovi casi 118 così ripartiti: S. Ferdinando 9, Chiaia 5, S. Giuseppe 2, Monte Calvario 8, Avvocata 11, Stella 7, S. Carlo Arena 14, Vicaria 27, S. Lorenzo 7, Mercato 10, Pendino 9, Porto 9.

Nella provincia: 26 casi a Torre Annunziata; 10 a S. Giov. Teduccio; 5 ad Afragola, Resina; 3 a Portici; 2 Castellamare, 1 a Casoria e a Torre del Greco, 20 morti e 17 precedenti.

Provincia Reggio d'Emilia: 4 casi a Castelnuovo nei Monti, 1 sospetto a Borise. 2 morti.

Provincia di Roma: E' morto il bersagliere ricoverato nel Lazzaretto di S. Croce in Gerusalemme. Non è bene accertato che si trattasse di colera.

Provincia di Rovigo: 3 casi a Bottrighe, 1 a Crespino. 2 morti.

Provincia di Sondrio: 2 altri casi seguiti da morte a Bianzone.

Provincia di Venezia: Un caso sospetto a Cavarzere.

Bollettino odierno: casi 342, e morti 194
Bollettino di ieri casi: 410 e morti 225.

Genova 29 — Il bollettino municipale dalle 10 pom. del 27 alle 10 pom. del 28 reca: casi 52, morti 10.

Dei colpiti nei giorni precedenti morti 16.

Napoli 29 — Il bollettino municipale, dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 reca: casi 118 e morti 32.

Dei colpiti nei giorni precedenti morti 21.

Napoli 29, ore p. — Il bollettino della stampa dalle 4 di ieri alle 4 pom. di oggi reca: casi 99 e morti 16. Dei colpiti nei giorni precedenti morti 16.

Continua la decrescenza del morbo; la città si rianima.

Ieri dopo tanto tempo via Toledo era frequentatissima.

Tuttavia, per ordine del municipio le bettole rimarranno chiuse finchè l'epidemia sarà scomparsa.

Destò grande impressione nella cittadinanza un fatto avvenuto oggi a Montecalvario.

Trasportavasi al cimitero un falegname colpito dal morbo ed in istato di morte apparente.

Per via il falegname rinvenne.

Gli furono apprestate nuove cure; ma non si spera di poterlo salvare.

Il prefetto Sanseverino ha assicurato il sindaco Amore che il governo è fermamente deciso di presentarealla riapertura della Camera il progetto per migliorare le condizioni edilizie della città.

Nessun caso è avvenuto ieri nelle sezioni di Mercato e di Pendino.

Genova 29, ore 9 pom. — Il Bollettino della stampa reca: dalle 10 di ieri sera alle 10 di stamane 29 casi.

La decrescenza del morbo ha rianimato e ridato alla città quasi l'antica tranquillità.

Rovigo 29, ore 0,10. — Oggi furono denunciati in tutta la Provincia sei nuovi casi, di colera e cioè tre a Bottrighe, uno a Contarina, uno a Crespino seguito da morte, ed uno a Papozzo.

Dei casi *precedenti è morto uno dei colpiti* a Crespino.

Da Ferrara si ha che ad Ambrogio, frazione di Copparo vi furono cinque nuovi casi ed a Ravalle frazione di Ferrara due casi nuovi ed *un morto*.

Parigi 29 — Ieri nel Gard tre decessi di colera, due nel Varo, due nei Pirenei Orientali e quattro a Marsiglia.

Parigi 29 — Ieri due decessi di colera a Orano e uno a Bona.

Bisogna rimediare!

Il *Pungolo* di Napoli a proposito del cordone della Spezia che il governo non vuol abolire mentre in quella infelice città l'epidemia miete continuia di vittime, scrive queste parole:

« Un solo insegnamento si dovrà cavare da questa catastrofe del 1884 come da quella di Casamicciola del 1883 — e un solo bene da questi mali ne potrà venire — ed è che così com'è costituita, l'amministrazione pubblica, militare e civile, non risponde alle esigenze di situazioni straordinarie ed eccezionali, — e che, quindi, non solo importa, ma urge che il Parlamento se ne preoccupi e vi rimedi.

« In Italia molte cose — purtroppo — sono mediocri, ma l'organismo dello Stato ne' suoi rapporti collo necessità pubbliche, è addirittura pessimo. E quando l'occasione di esperimentarlo si presenta, se ne ha subito la trista prova.

« Speriamo, tuttavia, che anche per l'epidemia del 1884 non si ripeta il caso avvenuto pel terremoto d'Ischia del 1883, e che, passato il pericolo, nessuno se ne occupi più.

« Il Parlamento, se permettesse che una pietra fosse posta su tutto ciò che è accaduto, perderebbe ogni diritto alla stima e alla fiducia del paese. »

TELEGRAMMI

Budapest 29 — Apertura del Parlamento. Il discorso del trono rileva la necessità di *riformare la Camera dei signori* e di sistemare le questioni del Danubio. Soggiunge: Il governo persevera con fermezza nei suoi sforzi pel ristabilimento dell'equilibrio del bilancio. Insiste nella opportunità di prolungare la durata della sessione parlamentare. Constata i rapporti colla Germania oltremodo intimi ed amichevoli le relazioni cogli altri stati. Invita perciò l'assemblea a dedicarsi ai lavori interni e rimuovere le agitazioni che potrebbero provocare attriti fra le diverse nazionalità e le confessioni.

Londra 29 — L'agenzia *Reuter* ha da Tientsin: Sperasi in una soluzione pacifica. Dicesi che l'imperatrice della China abbia deciso di conchiudere la pace con la Francia.

NOTIZIE DI BORSA

30 settembre 1884

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1884	da L. 96.70	a L. 96.80
id. id. 1 genn. 1884	da L. 94.53	a L. 94.63
Rend. austr in carta	da F. 80.75	a L. 80.90
id. in argento	da F. 81.70	a L. 81.90
Fior. eff.	da L. 207.—	a L. 207.25
Banconote austr.	da L. 207.—	a L. 207.25

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 27 settembre 1884

VENEZIA	41	63	45	30	85
BARI	88	72	68	74	53
FIRENZE	11	51	23	59	28
MILANO	63	48	33	64	68
NAPOLI	3	24	75	20	16
PALERMO	34	76	36	79	11
ROMA	28	12	59	30	50
TORINO	34	22	29	55	56

Carlo Moro *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all 'Ufficio Annunzi del giornale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

28 - 9 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	759.4	757.3	758.0
Umidità relativa	62	49	65
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento: direzione	—	SW	—
Vento: velocità chilom. .	—	1	—
Termometro centigrado. .	17.6	20.9	15.6

Temperatura massima 21.7
« minima 12.8

Temperatura minima all'aperto 9.6

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la
CROMOTRICOSINA
derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Vietti in Genova, Palazzo Ponce, Piazza 5 Lampadi, qualmente Bavastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un' *erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 e più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete cronico*, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Cornigliano*, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un'erpete ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini*, Via Vescovado, N. 906. D'aver vinto una *cronica psoroftalmia erpetica* e per più di due terzi l'enorme sua e trentennaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite*, d'un *erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulla *calvizie* in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Sciutto in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Preti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

TRAFORO ARTISTICO
Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

L'arte del traforare mediante seghe filiformi sottili assicelle ricavandone lavori artistici, va ogni dì più progredendo e diffondendosi. Ragioni di questo suo rapido sviluppo è la facilità grandissima con cui si apprende, e l'utile che il dilettante ne ricava.

I ragazzi del pari che gli uomini maturi, le giovinette del pari che le signore, senza bisogno di speciali istruzioni riescono con tutta facilità a fare graziosi oggetti non solo d'ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, etageres, cestelli, cornici per ritratti, cofanetti, porta orologi, calamai, tagliacarte, portasigari ecc., ecc.

L'ufficiale nella caserma o a bordo di una nave, il convalescente nella sua stanzetta, il villeggiante nelle piovose giornate autunnali, e tutti coloro che consacrano alla famiglia le lunghe serate d'inverno trovano nel traforo un aggradevole passatempo, col vantaggio di possedere poi oggetti artistici di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grazie a questi meriti l'arte del traforo ha preso un nobilissimo posto nei principali istituti educativi del regno. Distintissimi educatori la riconobbero infatti adatta a sviluppare ricreando, le facoltà intellettuali dei giovanetti. Mercè il traforo essi imparano a connettere i pezzi che costituiscono l'oggetto, e così acquistano la pratica del fare, del costruire. In tal modo viene sviluppandosi nelle tenere menti l'utile brama del lavoro, che è fonte di dolci compiacenze. Il traforo ha trovato entusiastico accoglienza, ed è tale l'ardore con cui tutti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello dei pochi utensili e disegni, occorrenti per eseguirlo.

Disegni artistici, assicelle, archetti, tavolette da lavoro, lime, succhielli, e tutti gli utensili per traforare trovansi in deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28, Udine, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta.

Udine- 1884 Tip. Patronato.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti e apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Gr. 800 L. 6.

IL SOVRANO DEI DEPURATIVI DEL PROF. MALAGUTI PREPARATO NELLO STABILIMENTO FARMACEUTICO C. CASSARINI Da S. Salvatore IN BOLOGNA.

L. 6.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti

FARMACIA C. CASSARINI BOLOGNA

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Volete un buon vino?
Acquistate la
Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2,20, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto *dalle uve* unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per lussazioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza colla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Barettori; alla farmacia *C. Böhner* alla Croce di Malta; *A. Pilotti* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — in VERONA, *Giannetto dalla Chiara*.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze* e *Blanckertz*. Basta immergerla per un'istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi **10** l'una.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto
	» 5.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto
	» 10.20 »	diretto		» 9.54 »	omnib.
	» 12.50 pom.	omnib.		» 3.30 pom.	»
	» 4.46 »	»		» 6.28 »	diretto
	» 8.28 »	diretto		» 8.28 »	omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto
	» 7.54 »	omnib.		» 10.— »	omnib.
	» 6.45 pom.	»		» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant.	omnib.
	» 7.45 »	diretto		» 10.10 »	diretto
	» 10.35 »	omnib.		» 4.20 pom.	omnib.
	» 4.30 pom.	»		» 7.40 »	«
	» 6.35 »	diretto.		» 8.20 »	diretto

TELA
ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli*, *vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice*, *asprezze della cute*, *bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 60 cent. si spedisce con pacco postale.

Ranno Chimico Metallurgico
Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro*, *argento*, *packfond*, *bronzo*, *rame*, *ottone*, *stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. DE LAURI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

TOPICIDA
senza arsenico - senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, e cisterne, ne avvelenasse il contenuto, ovvero potesse attossicare le case da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si capiscono dei piccoli coppi e si mettono poi quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *violetta*, *opoponax*, *reseda* ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 60 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,30.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

5 centesimi

Una scattoletta metallica di penne per cinque centesimi.

NECESSAIRES

contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS
PER DISEGNO

Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilogramma.

COPIALETTERE

Il massimo buon mercato. Lire 2.80 cadauno.

Svariato assortimento di viglietti finissimi per auguri.